

	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO “S. SATTA – A. FAIS” Sezioni associate di Chiamonti, Erula, Laerru, Martis, Perfugas e Ploaghe C.F.91021990907 – web www.icperfugas.it - email ssic800001@istruzione.it - ssic800001@pec.istruzione.it Sede Via Lamarmora snc - Tel. 079564042 – Fax 079563082 – Ufficio di Ploaghe tel. 079449807 07034 PERFUGAS (SS)</p>	
---	---	---

Circ. n.136

Perfugas, 05 giugno 2023

Ai docenti
Al DSGA
Al personale ATA
Sedi - Atti – Albo

Oggetto: direttiva sugli adempimenti finali anno scolastico 2022/23

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **Visto** l'art. 1, comma 2, del D.lgs 6/3/1998, n. 59, con il quale si affidano al Dirigente Scolastico compiti di gestione unitaria dell'unità scolastica, conferendo al medesimo poteri di direzione, di coordinamento, di gestione e di valorizzazione delle risorse umane, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali;
- **Visto** il D.P.R. 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 59/97”;
- **Viste** le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di classe contenute nel T.U. 297/94;
- **Viste** le competenze e i compiti dei docenti di cui agli artt. 25, 26, 27, 28 e 29 del CCNL 2016/2018;
- **Visto** il PTOF 2022/2025;
- **Vista** la L. 241/90;
- **Visto** il D.P.R. 249/98 e il D.P.R. 235/07;
- **Visti** il D.P.R. 62/2017, la nota MIUR 1865/2017, il DM 741/2017, il DM 742/2017 e allegati, la nota MIUR 7885/2018;
- **Vista** la direttiva sui BES dicembre 2012, le circolari applicative e le deliberazioni degli organi interni
- **Considerata** l'importanza di una valutazione trasparente, equa ed equilibrata in tutta l'Istituto Comprensivo di Perfugas;
- **Considerata** l'importanza di una corretta attuazione di tutti gli adempimenti finali e di un efficace e ordinato svolgimento di tutte le operazioni nello scrutinio finale;
- **Vista l' Ordinanza Ministeriale n. 4155 del 07.02.2023 in relazione alle prove di esame;**

EMANA LA SEGUENTE DIRETTIVA

sugli adempimenti di fine anno scolastico

REGISTRO DI CLASSE E DELL'INSEGNANTE online

Il registro di classe deve essere completo in tutte le sue parti prima dell'inizio delle operazioni di scrutinio e comunque non oltre la conclusione delle lezioni.

I registri personali dovranno essere completi in tutte le parti, in particolare: alunni, assenze, quadrimestrali e finali, verifiche, valutazioni periodiche e finali globali, argomenti svolti, esercitazioni, attività di recupero/consolidamento e potenziamento. Il blocco dei voti/giudizi sarà attuato agli scrutini.

REGISTRO DEI VERBALI

I registri dei Verbali dei Consigli di Classe e interclasse/intersezione dovranno essere conformemente e debitamente compilati in tutte le loro parti e consegnati in presidenza entro il **30/06/2023**. Il registro dovrà essere corredato del CD o pendrive con le UDA, il PIANO EDUCATIVO E DIDATTICO DELLA CLASSE, I PIANI DIDATTICI DISCIPLINARI, LA RELAZIONE DELLA CLASSE.

Per lo scrutinio finale sarà utilizzato il modello-verbale Argo debitamente adattato.

UNITA' DI APPRENDIMENTO (UDA)

Se non lo avessero già fatto, tutti i docenti dovranno consegnare, in formato digitale, al coordinatore di classe per la scuola secondaria e al referente di plesso per la scuola primaria le UDA sviluppate durante l'anno scolastico. Il coordinatore dovrà, a sua volta, raccogliere tutte le UDA in un CD o pendrive che sarà allegato al registro dei verbali. Il termine massimo di consegna è il **30 giugno 2023**.

DOCENTI DELL'ORGANICO DEL POTENZIAMENTO

I docenti dell'organico di potenziamento dovranno stilare una relazione in cui siano evidenziati punti di forza e di debolezza e ipotesi di miglioramento nei seguenti aspetti: strumenti e modalità di progettazione, organizzazione del servizio, attività svolte in supplenze temporanee in sostituzione dei docenti assenti e in progetti specifici, rapporti con dirigente scolastico e i docenti dell'organico dell'autonomia, in particolare con quelli delle classi, relazioni con gli alunni, risultati ottenuti.

CONSEGNA DEGLI ELABORATI (scuola secondaria 1° grado)

Gli elaborati di italiano, matematica, inglese e francese saranno consegnati in segreteria a Perfugas e a Ploaghe entro il **30 giugno 2023**. L'assistente Monica Maxia per Perfugas e per Ploaghe ne curerà l'archiviazione.

FUNZIONI STRUMENTALI, REFERENTI PROGETTI, VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE, PROGETTI DIDATTICI

I docenti con incarico di funzione strumentale, i referenti e i responsabili di progetto di istituto, i docenti che hanno svolto progetti didattici devono consegnare entro, il **30.06.2023**, tutta la documentazione prevista: registro con assenze e presenze, relazione, questionari di soddisfazione e monitoraggio. In mancanza di documentazione non si potrà procedere alla retribuzione dal Fondo di istituto.

COMPITI DEI COORDINATORI

- Fanno il computo delle assenze di ogni alunno ai fini della validazione dell'anno scolastico
- Avranno cura di far compilare a ciascun docente le griglie di valutazione e ogni altro documento necessario all'espletamento delle operazioni di fine anno scolastico
- Sulla base delle valutazioni di ogni singolo insegnante su schede predisposte, propongono un voto globale sul comportamento, il giudizio globale e la lode per gli alunni meritevoli
- I coordinatori delle classi terze, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di 1° grado, proporranno al consiglio di classe in sede di scrutinio, il giudizio di idoneità che, sulla base delle indicazioni contenute nel PTOF e di apposite griglie compilate dai docenti del consiglio di classe, evidenzia il processo globale di formazione attuatosi nell'arco del triennio e il livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. In caso negativo, i coordinatori proporranno un giudizio di non ammissione accompagnato da un voto espresso in decimi.
- Propongono il consiglio orientativo per gli alunni delle terze classi (riprendere quelli predisposti a metà anno scolastico in occasione delle iscrizioni).

- Sarà cura del coordinatore predisporre la relazione finale del Consiglio di classe, sulla base del Piano didattico educativo della classe e sulla base delle relazioni disciplinari.
- Il coordinatore dovrà, a sua volta, raccogliere tutte le UDA in un CD o pendrive che sarà allegato al registro dei verbali.
- **Il coordinatore della terza classe predisporrà una cartella contenente la seguente documentazione da consegnare in presidenza per il presidente d'esame:**
 1. schede d'esame (statini) con trascritti i consigli orientativi (già formulati a gennaio, ma da confermare in sede di scrutinio) e i giudizi di idoneità espressi in decimi (in collaborazione con l'assistente amministrativo Monica Maxia);
 2. il Piano didattico educativo della classe;
 3. programmi per disciplina in duplice copia firmati dal docente e da due alunni;
 4. relazione finale del consiglio di classe, firmata da tutti i componenti, con allegati i giudizi di idoneità espressi con voto unico in decimi.

RELAZIONE FINALE DISCIPLINARE

Ogni docente predisporrà la relazione finale per disciplina/e che dovrà contenere la verifica del lavoro svolto in relazione ai risultati conseguiti rispetto a quelli attesi, i criteri metodologici seguiti, l'utilizzo di strategie mirate al recupero, al potenziamento ed al consolidamento delle conoscenze e delle abilità per favorire l'acquisizione di competenze, le attività di recupero, di consolidamento e di potenziamento attuate in orario curricolare e/o extracurricolare, le difficoltà incontrate, altre attività curricolari ed extracurricolari in funzione ai progetti programmati e realizzati.

In particolare il docente dovrà descrivere gli **obiettivi raggiunti nei corsi di recupero/consolidamento/potenziamento** rispetto agli obiettivi prefissati, gli interventi/attività dei docenti dell'organico del potenziamento.

La relazione di ogni docente deve essere consegnata, **almeno 3 giorni prima della data degli scrutini**, al coordinatore della classe/interclasse, il quale, sulla base di tutte le relazioni per discipline, stilerà una bozza di relazione finale che, in sede di scrutinio, presenterà al Consiglio di classe per la sua redazione conclusiva e per l'approvazione. Sarà allegata, quindi, al registro dei verbali con tutte le altre relazioni disciplinari.

RELAZIONE FINALE SOSTEGNO

La relazione dei docenti di sostegno deve essere stilata sul modello predisposto dalle funzioni strumentali per l'inclusione.

LA RELAZIONE FINALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Sarà cura del coordinatore predisporre, sulla base del Piano didattico educativo della classe e delle relazioni disciplinari, la bozza della relazione finale del Consiglio di classe che dovrà contenere:

- Le osservazioni sulla situazione iniziale della classe;
- Gli obiettivi educativi e didattici raggiunti dalla classe;
- L'indicazione dei programmi, delle attività e degli insegnamenti effettivamente svolti
- Le linee metodologiche e didattiche adottate;
- Risorse, strumenti e materiali utilizzati;
- Gli interventi di sostegno/integrazione/recupero/consolidamento/potenziamento attuati
- Le attività, i progetti e le espansioni didattiche (attività sportiva, concorsi, visite guidate, ecc.) con le indicazioni dei risultati raggiunti e della loro valenza educativa e didattica
- Le osservazioni sulla situazione finale della classe, indicando le eventuali strategie o gli eventuali elementi che hanno favorito o ostacolato la realizzazione di quanto programmato
- I criteri di valutazione utilizzati dal consiglio
- I risultati complessivi raggiunti

Per le classi terze in particolare:

- le modalità di svolgimento e i criteri di valutazione dell'elaborato/tematica;
- eventuali Strumenti compensativi e dispensativi per alunni BES:

ALUNNI H con Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992), ALUNNI DES (Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi);

- giudizi di idoneità espressi con voto unico in decimi.

LA RELAZIONE del consiglio di classe sui BES (sono escluse le classi 3[^] secondaria 1° grado)

Come previsto dalla normativa specifica, il consiglio di classe (**sono esclusi i consigli delle classi 3[^]**) è tenuto alla stesura di una relazione, su modello predisposto dalla funzione strumentale, da inviare al Dirigente Scolastico e al Gruppo Inclusione, con i dati informativi della classe, le strategie didattiche attuate, i risultati conseguiti, le criticità, le proposte di miglioramento e le richieste particolari.

E' cura del coordinatore proporre una bozza compilata al consiglio di classe sulla base dei PDP e delle relazioni dei singoli docenti.

La relazione è predisposta dal coordinatore tenuto conto delle indicazioni dei docenti della classe.

OPERAZIONI PRELIMINARI SCRUTINI

Si ricordano le modalità di svolgimento dello scrutinio. Ciascun docente sottopone al consiglio di classe la proposta di voto/giudizio formulata per ogni alunno per la propria disciplina, indicando il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti in sede di programmazione; l'assegnazione dei voti/giudizi definitivi viene, quindi, fatta dal consiglio di classe, il quale può confermare o anche modificare le proposte di voto; lo stesso C.d.C., sulla base delle osservazioni fatte dai docenti, assegna collegialmente il voto di Comportamento, il voto di Ed. civica e il giudizio globale.

Tutti i docenti, quindi, sono tenuti, ad inserire i voti/giudizi nell'area dedicata del portale argo. I docenti della scuola secondaria anche le assenze in ore.

Si rammenta che ogni docente, dalla propria area riservata sul registro, deve importare i voti sulla griglia globale. La media importata può essere corretta con arrotondamenti per difetto o per eccesso (fino a 0,49 per difetto; pari a 0,5 o più per eccesso).

ADEMPIMENTI DELLA RIUNIONE DI SCRUTINIO

Durante la riunione di scrutinio, con la presenza (obbligatoria) di tutti i docenti, si provvederà a svolgere i seguenti adempimenti :

- a - Redigere, approvare e sottoscrivere la relazione finale sulla base della bozza predisposta dal coordinatore;
 - b - leggere per ciascun alunno le proposte dei voti espressi in decimi per disciplina ed esprimere, ove necessario a maggioranza, una valutazione di ammissione/non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato tenendo conto delle disposizioni di legge, delle deliberazioni del collegio dei docenti e dei criteri di valutazione contenuti nel PTOF;
 - c - per le classi terze determinare con voti espressi in decimi giudizi di idoneità/ammissione secondo quanto previsto dalla nuova normativa, dal PTOF e dalle deliberazioni del Collegio dei docenti;
 - d - leggere e approvare i giudizi globali accompagnati da una valutazione numerica in decimi con attribuzione, all'unanimità, della lode per gli alunni più bravi che hanno conseguito 10 decimi.
 - e - trascrivere contemporaneamente le predette valutazioni nel registro generale della scuola, nella scheda dell'alunno e nel tabellone (operazioni automatiche del software Argo "scrutinio web).
 - e - per le classi 3[^] secondaria trascrizione dei giudizi di idoneità/ammissione e dei consigli orientativi nello "statino" d'esame;
 - f - per gli alunni ammessi alla classe successiva con voti inferiori a sei decimi, compilazione di una nota specifica per la famiglia, da inserire nel documento di valutazione, indicante la valutazione riportata dallo studente, il tipo di lacune e gli interventi necessari a rimuoverle in tutto o in parte.
- La nota, se i docenti lo ritenessero necessario e opportuno, potrebbe essere inserita anche per sottolineare e motivare valutazioni in rapporto a percorsi individualizzati o per attribuire la lode agli alunni della scuola secondaria particolarmente meritevoli che ottengono una media dei voti pari a 10;
- e - compilazione e sottoscrizione del verbale.

Tale verbale deve essere il più possibile esplicito e completo, con adeguate motivazioni a supporto delle decisioni assunte, in particolar modo per i non-ammessi alla classe successiva o all'esame di licenza. In caso di non ammissione alla classe successiva, quindi, per ciascun allievo dovrà essere presentata motivata relazione indicando in particolare la rimodulazione delle unità di apprendimento e dei percorsi che sono stati individuati nei diversi consigli di classe.

La verbalizzazione dovrà essere completata con l'acquisizione della relazione finale della classe.

Al verbale andranno allegate le griglie degli apprendimenti, del comportamento e dell'ed. civica approvate dai consigli di classe.

VALIDAZIONE ANNO SCOLASTICO

Per procedere alla valutazione finale dell'alunno, le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe (a cui si rimanda) rispetto al requisito di frequenza di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 62/2017, anche con riferimento alle specifiche situazioni dovute all'emergenza pandemica. Restano fermi i provvedimenti di esclusione dagli scrutini emanati ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

CHI VALUTA

La **valutazione intermedia** e finale, nella scuola primaria e secondaria di primo grado, è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe (scuola primaria) o dal consiglio di classe (scuola secondaria di primo grado).

I **docenti di sostegno partecipano** alla valutazione di tutti gli alunni della classe. Nel caso di più docenti di sostegno, che seguono lo stesso alunno, la valutazione sarà congiunta, ossia tramite espressione di un unico voto.

I **docenti di religione cattolica, di attività alternativa** alla religione cattolica e i **docenti di insegnamenti curricolari** per gruppi di alunni (indirizzo musicale), partecipano alla valutazione dei soli alunni che si avvalgono dei predetti insegnamenti.

I **docenti di potenziamento dell'offerta formativa**, invece, non partecipano alla valutazione ma vi contribuiscono fornendo elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno che ha seguito le attività da loro svolte.

INDICAZIONI GENERALI SULLA VALUTAZIONE FINALE

Come è noto, per il corrente anno scolastico 2022/2023, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e degli studenti per le classi non terminali è effettuata in via ordinaria, tenendo a riferimento: per la scuola primaria il decreto legislativo n. 62/2017 e l'ordinanza ministeriale n.172/2020, per la scuola secondaria di primo grado il decreto legislativo n. 62/2017.

LA VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Per la valutazione nella scuola dell'infanzia i docenti utilizzeranno le schede a suo tempo elaborate dall'interplesso: scheda personale 3 anni, scheda personale 4 anni, scheda personale 5 anni. Una copia di dette schede sarà consegnata ai genitori al termine delle attività ovvero entro il 30 giugno 2023.

Per gli alunni del 3° anno in uscita dovrà anche essere compilato il certificato delle competenze già sperimentato nei precedenti anni scolastici.

Le modalità di consegna della documentazione su citata saranno stabilite in relazione alla situazione epidemiologica e sanitaria.

LA VALUTAZIONE DISCIPLINARE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per la scuola primaria la valutazione finale degli apprendimenti è espressa mediante l'attribuzione di giudizi descrittivi per ciascuna disciplina di studio, compreso l'insegnamento di educazione civica, che corrispondono a diversi livelli di apprendimento, così come definiti dall'ordinanza ministeriale n. 172/2020 e dalle allegate Linee guida e secondo modalità e strumenti elaborati dal collegio dei docenti e approvati dal consiglio di istituto. Ogni docente, eccettuato il docente di religione, dovrà caricare le proprie valutazioni da Argo DIDUP cliccando su scrutini e giudizi. Dovrà scegliere quindi la classe per inserire le sue valutazioni. Nella "struttura quadri e periodi" bisogna andare su "rilevamenti apprendimenti..." e cliccare su "scrutinio finale". Appare quindi l'elenco degli alunni della classe. Cliccando sul nome di ogni alunno si apre la finestra da cui si sceglie la disciplina per inserire le valutazioni e nello spazio sottostante gli obiettivi. Aprendo la tendina "scegli dalla lista" è possibile assegnare il livello ad ogni obiettivo (avanzato o intermedio o Base o in via di acquisizione).

Sotto gli obiettivi è possibile inserire il giudizio descrittivo digitando direttamente oppure incollando il giudizio salvato in altro file. Si ricorda che il giudizio descrittivo deve essere coerente con le rubriche di valutazione elaborate dai dipartimenti e deliberate dal collegio dei docenti e dal consiglio di istituto. La Rubrica è lo strumento fondamentale e imprescindibile per descrivere i livelli raggiunti dagli alunni.

E' necessario attenersi scrupolosamente alle direttive e a quanto stabilito e comunicato nei dipartimenti disciplinari.

Salvare prima di passare ad un altro alunno.

LA VALUTAZIONE DEL DOCENTE DI RELIGIONE

Il docente di religione inserisce il proprio giudizio attraverso "caricamento voti" > scelta classe > 2° quadrimestre > Religione > giudizio abbreviato (es. O = Ottimo) > giudizio sintetico (ovvero il giudizio per intero, es. Ottimo) > assenze > salva

La valutazione dell'insegnamento di religione cattolica, per i soli studenti che se ne avvalgono, è espressa con una *nota* sull'interesse e i livelli di apprendimento raggiunti.

La valutazione, come per le attività alternative all'insegnamento di religione cattolica, è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti ed è riportata su una nota distinta:

1. *non sufficiente (inserimento su argo con **NS**);*
2. *sufficiente (inserimento su argo con **S**);*
3. *buono (inserimento su argo con **B**);*
4. *distinto (inserimento su argo con **D**);*
5. *ottimo (inserimento su argo con **O**);*

I coordinatori abbiano cura di inserire accanto al voto (affinché poi risulti nel verbale ARGO) anche il giudizio sintetico per esteso: **esempio per NS = Non sufficiente, per S= Sufficiente, ecc...**

GIUDIZIO GLOBALE SCUOLA PRIMARIA

Il giudizio globale è una valutazione collegiale del consiglio di classe relativa ai processi, agli aspetti particolari di ogni alunno che, in un certo senso, spiegano, descrivono e danno ragione dei risultati, dei livelli di raggiungimento degli obiettivi disciplinari. In tal modo si realizza una valutazione sia degli esiti che dei processi.

La scrivente fornisce il file raccolta dati in PDF e i docenti utilizzano la griglia inserendo il numero (il numero indica un livello e non un voto: es. il n. 1 = 1° livello, ecc...) corrispondente alla frase di livello indicata nella LEGENDA per ogni indicatore di processo (frequenza, rispetto delle regole, ecc...). Il docente coordinatore farà la sintesi dei numeri, inseriti da ogni docente, per ogni indicatore, e inserirà il numero sintesi nel portale argo all'indicatore corrispondente. Automaticamente scaturirà, nello spazio sottostante, il giudizio globale in forma discorsiva.

Il giudizio si può comunque editare cliccando mettendo la spunta su “modifica manuale”. Alla fine dell'inserimento bisogna salvare tutto e passare al successivo alunno.

Le griglie, individuali e globali, devono essere allegate al verbale in forma digitale.

Alcune indicazioni

Sulla base dell'esperienza maturata negli anni scorsi e tenendo conto delle deliberazioni relative al PTOF, sono state modificate le frasi/descrittori in rapporto agli indicatori del giudizio globale. Pertanto, si ritiene opportuno ribadire le seguenti indicazioni.

Metodo di studio

Fra gli indicatori, il *metodo di studio* non sarà valutato nelle classi 1^e e 2^e di scuola primaria.

Frequenza

Con assiduità vuol dire assenze fino a 6 giorni; con *regolarità* da 7 a 12 giorni ; con *qualche discontinuità* da 13 a 18 giorni; in *modo discontinuo* da 19 a 24 giorni; in *modo saltuario* da 24giorni in poi.

Al termine del 2° quadrimestre, e , comunque, prima dello scrutinio, sarà messo a disposizione il quadro di assenze di ogni alunno classe per classe che sarà utilizzato dal coordinatore per scegliere il descrittore giusto. Come sopra indicato.

Rispetto delle regole

rispetta sempre le regole = Eccellente; *rispetta le regole* = ottimo; *rispetta sostanzialmente le regole* = Distinto; *non sempre rispetta le regole* = buono; *rispetta poco le regole* = Sufficiente; *fatica a rispettare le regole* = non sufficiente.

Grado di apprendimento

In quanto mancano i voti, non è possibile riferirsi ad una media voti, pertanto non va valutato.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

I docenti di scuola primaria, *ai fini della valutazione, collegiale, del comportamento degli alunni, sulla base delle deliberazioni del Collegio dei docenti in fase di approvazione PTOF*, sono tenuti a valutare il comportamento degli alunni tenendo conto della rubrica allegata (ALLEGATO 1 scuola primaria) e dei criteri e dei descrittori ivi riportati: *rispetto della frequenza e della puntualità, rispetto delle consegne, collaborazione e partecipazione alle attività, rispetto delle persone, delle cose e delle regole condivise*. Il comportamento è esemplare (ECCELLENTE), corretto e responsabile (OTTIMO), vivace ma corretto (DISTINTO), non sempre corretto e responsabile (BUONO), poco corretto (SUFFICIENTE), scorretto/molto scorretto (INSUFFICIENTE). La corrispondenza fra i giudizi e le frasi del portale argo nel giudizio sono sintetizzate nel modo seguente: ECCELLENTE = *rispetta sempre le regole*; OTTIMO = *rispetta le regole*; DISTINTO = *Rispetta sostanzialmente le regole*; BUONO = *non sempre rispetta le regole*; SUFFICIENTE = *rispetta poco le regole*; INSUFFICIENTE = *fatica a rispettare le regole*.

Si ricorda che i voti di comportamento devono essere coerenti con la rubrica di valutazione. Si chiede di valutare tutti i descrittori e di evitare valutazioni di stima o globali/comlessive che non abbiano riscontro nella rubrica e non corrispondano alle direttive.

Ogni docente, pertanto, sulla base dell'allegato 1, inserisca nell'allegato 2 il giudizio sintesi di tutti i descrittori dell'allegato 1. Il docente coordinatore determinerà il giudizio sintetico che, attraverso "caricamento voti", **>scelta classe >1° quadrimestre > Comportamento > giudizio abbreviato (es. O = Ottimo) > giudizio sintetico (ovvero il giudizio per intero, es. Ottimo) >salva.**

Gli ALLEGATI 1 e 2 (compilato in tutte le parti) devono essere acclusi al verbale di scrutinio.

VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

I docenti di scuola primaria, *ai fini della valutazione, collegiale dell'educazione civica, sulla base delle deliberazioni del Collegio dei docenti*, sono tenuti a valutare i gli obiettivi scelti tenendo conto delle rubriche allegate (una per le classi 1[^] e 2[^] e una rubrica per ciascuna delle altre classi). Ogni docente è tenuto a compilare **l'allegato 1** e a inserire la sintesi/media **dell'allegato 2**. I coordinatori indicati dal DS faranno la **sintesi delle sintesi** e la inseriranno per ogni alunno con il procedimento seguito per le valutazioni disciplinari.

Gli ALLEGATI 1 e 2 devono essere acclusi al verbale di scrutinio (COMPILATI IN TUTTE LE LORO PARTI).

Valutazione della lingua sarda

Si rammenta che la sperimentazione della "lingua sarda" curricolare e veicolare, all'interno del progetto Pluri/multilingue, prevede che la valutazione della lingua sarda nelle classi 1[^] e 2[^] primaria confluisca nella valutazione della "Lingua Italiana".

La medesima sperimentazione nelle classi 3[^], 4[^] e 5[^] di scuola primaria di tutto l'istituto contempla che la valutazione sia separata.

Le modalità di valutazione sono le medesime delle altre discipline.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA

Per la scuola secondaria di primo grado la valutazione finale degli apprendimenti per le classi prime e seconde è espressa con voto in decimi ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 62/2017, tenendo conto dell'effettiva attività didattica svolta, in presenza e a distanza. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 62/2017. La valutazione del comportamento è espressa con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione in applicazione dell'articolo 2, comma 5, del d. lgs. 62/2017.

Relativamente alle modalità di svolgimento dello scrutinio si puntualizza quanto segue. Ovvero ciascun docente sottopone al consiglio di classe la proposta di voto formulata per ogni alunno per la propria disciplina, indicando il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti in sede di programmazione; l'assegnazione dei voti definitivi viene, quindi, fatta dal consiglio di classe, il quale può confermare o anche modificare le proposte di voto; lo stesso C.d.C., sulla base delle osservazioni fatte dai docenti, assegna collegialmente il voto di Comportamento, il voto di educazione civica e il giudizio globale.

Tutti i docenti sono tenuti, ad inserire i voti nell'area dedicata del portale argo. I medesimi docenti di scuola secondaria, ai fini della valutazione della validità dell'anno scolastico, inseriranno anche le assenze in ore.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA

Il Comportamento si esprime con i giudizi sintetici di:

1. *non sufficiente (inserimento su argo con **NS**);*
2. *sufficiente (inserimento su argo con **S**);*
3. *buono (inserimento su argo con **B**);*
4. *distinto (inserimento su argo con **D**);*
5. *ottimo (inserimento su argo con **O**);*
6. *eccellente (inserimento su argo con **ECC**).*

I docenti di scuola secondaria, *ai fini della valutazione collegiale del comportamento degli alunni*, sono tenuti a valutare il comportamento degli alunni tenendo conto della rubrica. In sede di scrutinio il coordinatore di classe propone una valutazione finale. **I giudizi precedentemente “caricati” su ARGO saranno deliberati in sede di scrutinio.**

La determinazione collegiale del voto di comportamento sarà possibile mediante un foglio excel che sarà messo a disposizione dal coordinatore di classe sul drive della piattaforma GSUITE.

VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

I docenti di scuola secondaria, *ai fini della valutazione, collegiale dell'educazione civica, sulla base delle deliberazioni del Collegio dei docenti*, sono tenuti a valutare abilità, conoscenze e competenze relative alle Unità di apprendimento deliberate nei consigli di classe e realizzate nel corso del 1 quadrimestre e registrare i voti nel proprio registro compilandola in tutte le sue parti.

Attraverso un foglio di calcolo ogni docente potrà esprimere sia la valutazione di prodotto che quella di processo. Automaticamente ottiene la media delle valutazioni di tutte le dimensioni e criteri. Il coordinatore inserisce la media fra tutte le discipline (voto finale di ed. civica) sul portale argo e lo propone al consiglio di classe in sede di scrutinio intermedio.

La determinazione collegiale del voto di educazione civica è possibile attraverso un foglio excel che sarà messo a disposizione dal coordinatore di classe sul drive della piattaforma GSUITE.

GIUDIZIO GLOBALE SCUOLA SECONDARIA

Il giudizio globale è una valutazione collegiale del consiglio di classe relativa ai processi, agli aspetti particolari di ogni alunno che, in un certo senso, spiegano, descrivono e danno ragione dei voti disciplinari espressi in decimi. In tal modo si realizza una valutazione sia degli esiti che dei processi.

Il coordinatore di classe metterà a disposizione, sulla Piattaforma G-Suite, il file word per la raccolta dei dati di giudizio e la LEGENDA forniti da ARGO (vedi allegati alla presente).

La griglia deve essere compilata da ogni docente inserendo il numero (il numero indica un livello e non un voto: es. il n. 1 = 1° livello, ecc...) corrispondente alla frase di livello indicata nella LEGENDA per ogni indicatore di processo (frequenza, rispetto delle regole, ecc...). Il coordinatore farà la sintesi dei numeri, inseriti da ogni docente, per ogni indicatore, e inserirà il numero sintesi nel portale argo all'indicatore corrispondente. Automaticamente scaturirà, nello spazio sottostante, il giudizio globale in forma discorsiva. Il giudizio si può comunque editare cliccando sul bollino giallo. Alla fine dell'inserimento bisogna salvare tutto e passare al successivo alunno.

Le griglie, individuali e globali, devono essere allegate al verbale dello scrutinio.

Si presti attenzione a non far pesare le assenze dovute a cause indipendenti dalla volontà delle persone coinvolte con particolare riferimento alle assenze per covid e quarantene che non dovranno incidere sulla valutazione della frequenza

Si raccomanda di rileggere attentamente il PTOF ovvero le pagine relative alla Valutazione. Si rammenta, in particolare, che la valutazione deve essere equa, trasparente, coerente, formativa e non selettiva, incoraggiante e non punitiva, orientativa, in relazione alle potenzialità, alle situazioni di partenza e ai progressi realizzati.

La valutazione degli alunni H e DSA e in relazione al PEI e ai PDP. Gli altri alunni con BES (svantaggi culturale, sociale, ecc...) devono essere valutati sulla base dei percorsi personalizzati nel Piano educativo-didattico di classe.

Si presti particolare attenzione agli **Indicatori comuni per la valutazione di conoscenze e abilità (TABELLA B).**

TABELLA B

	VOTO	AGGETTIVI	LIVELLO
Conoscenze e abilità complete e approfondite, comprensione piena, Applicazione precisa, sicura e autonoma. Linguaggio specifico ricco e corretto, Rielaborazione personale creativa e originale	10	ECCELLENTE	AVANZATO
Conoscenze e abilità approfondite, comprensione completa, Applicazione sicura e autonoma, Linguaggio specifico corretto, Rielaborazione personale con apporti significativi.	9	OTTIMO	
conoscenze e abilità complete, comprensione appropriata, Applicazione corretta, linguaggio specifico adeguato, Rielaborazione con spunti personali apprezzabili	8	DISTINTO	INTERMEDIO
Conoscenze e abilità disciplinari più che accettabili, comprensione adeguata, Applicazione con qualche imprecisione e insicurezza , linguaggio semplice, rielaborazione coerente	7	BUONO	
Conoscenze e abilità essenziali, comprensione accettabile, applicazione poco sicura e con imprecisioni, Linguaggio semplice e talvolta generico, rielaborazione poco significativa	6	SUFFICIENTE	BASE
Conoscenze e abilità parziali, Comprensione insicura. Applicazione con inesattezze e con supporto, linguaggio semplice e impreciso , rielaborazione difficoltosa	5	INSUFFICIENZA ALIEVE	
Conoscenze e abilità frammentarie/incomplete, comprensione imprecisa/stentata, applicazione insicura /con difficoltà con necessità di aiuto continuo, linguaggio povero e impreciso, rielaborazioni rare o inesistenti	1/4	INSUFFICIENZA GRAVE/MOLTO GRAVE	INIZIALE

Si curi la corrispondenza fra aggettivi utilizzati nel giudizio globale finale e la media dei voti espressi in decimi nella scheda di valutazione. Infatti, deve esserci coerenza tra i voti disciplinari e il giudizio globale i cui indicatori (metodo, rispetto regole, frequenza, ecc...) sono processi che, si reitera, spiegano, descrivono e danno ragione dei voti disciplinari espressi in decimi.

Alcune indicazioni per la valutazione del livello globale di maturazione

Sulla base dell'esperienza maturata negli scorsi anni, tenendo conto delle deliberazioni relative al PTOF e dei suggerimenti dei docenti coinvolti, sono state modificate le frasi/descrittori in rapporto agli indicatori del giudizio globale. Si è cercato, inoltre, di trovare elementi di omogeneità tra la valutazione del comportamento e la valutazione espressa attraverso il giudizio globale. I descrittori sono ordinati per livelli decrescenti a partire dal numero 1 utilizzando, per lo più, categorie di quantità e/o qualità. Per es. *Impegno quasi costante* (quantità), *ma superficiale* (qualità). Si ritiene opportuno dare le seguenti indicazioni.

Frequenza

La compilazione è affidata solo al coordinatore. Prima dello scrutinio sarà messo a disposizione dal DS il prospetto globale delle assenze quadrimestrali, ovvero fino alla data dello scrutinio, di ciascun alunno (sono, infatti, accessibili solo al supervisor). I descrittori della frequenza nella valutazione comportamento coincidono con quelli della frequenza nel giudizio globale, pertanto, il coordinatore procederà in questo modo:

con assiduità vuol dire una valutazione **eccellente** (nel comportamento) in presenza di assenze fino a 5 giorni (di norma fino a h 25 ca); *con regolarità* vuol dire una valutazione **ottima** in presenza di assenze da 6 a 10 giorni (di norma fino a h 50 ca); *in modo quasi regolare* vuol dire una valutazione **distinta** in presenza di assenze da 11 a 15 giorni (di norma fino a h 75 ca); *in modo discontinuo* vuol dire una valutazione **buona** in presenza di assenze da 16 a 20 giorni (di norma fino a h 100); *in modo irregolare* vuol dire una valutazione **sufficiente** in presenza di assenze da 21 a 25 giorni (di norma fino a h 125); *in modo saltuario* vuol dire una valutazione **non sufficiente** in presenza di assenze da 20 giorni in poi).

Rispetto delle regole

Corrisponde al voto sul comportamento assegnato dal consiglio di classe (allegato 3) con la seguente trasposizione.

eccellente = *ha sempre rispettato*; **ottimo** = *ha rispettato*; **distinto** = *ha sostanzialmente rispettato*; **buono** = *non sempre ha rispettato*; **sufficiente** = *ha rispettato poco*; **non sufficiente** = *ha faticato a rispettare*

Metodo di studio

Nei livelli 1, 2, 3 si può lasciare il **più** qualora si sia riscontrato un cambiamento migliorativo rispetto all'inizio dell'anno oppure si toglie il **più** qualora si riproponga la medesima situazione rispetto all'inizio dell'anno scolastico.

Impegno

L'aggettivo *adeguato* non vuol dire "adeguato alle capacità dell'alunno", bensì "l'impegno necessario, sufficiente, giusto per il compito da svolgere o svolto". In tal senso l'aggettivo *superficiale* indica un impegno non adeguato ovvero insufficiente ad affrontare e risolvere un compito.

Situazione di partenza/Progressi negli obiettivi didattici

L'indicatore "situazione di partenza" (SPA) viene valutato all'interno dei progressi (POD). Il coordinatore, pertanto, non inserisce nessun dato in SPA ovvero in "situazione di partenza".

I livelli 1, 2, 3, 4 saranno utilizzati solo per gli alunni che presentano alla fine dell'anno le situazioni ivi descritte ovvero la conferma dei livelli iniziali eccellenti o ottimi, o buoni o sufficienti tenendo conto dei risultati ottenuti alla fine del 1° quadrimestre.

I livelli 5, 6, 7 indicano i progressi fatti rispetto alla situazione di riferimento. Sono ottimi se un alunno fa almeno 3 salti (per es. passando da insufficiente a distinto, da buono a eccellente, ecc...); sono buoni se fa almeno 2 salti (per es. da buono a ottimo); sono sufficienti se fa un salto (es. da insufficiente a sufficiente).

Il livello 8 indica nessun miglioramento rispetto alla situazione di riferimento precaria ovvero la sua conferma.

Grado di apprendimento

A dipendere dalla media dei voti ottenuti, fornita da argo, tenendo conto della sottostante **tabella A**, bisogna lasciare o cancellare l'aggettivo corrispondente. Ogni coppia di aggettivi (es. *eccellente/lodevole*) rappresenta il punto più basso (es. *eccellente*) e quello più alto (es. *lodevole*) di una porzione di media raggiunta. Si sceglierà il più alto (es. *lodevole*) quando la media è pari (es. 9,75) o supera la metà della porzione considerata (es. 9,78). La tabella risponde a un principio di coerenza (corrispondenza tra i voti disciplinari e il giudizio globale) e a un principio di equità (rendere più equo il sistema di valutazione all'interno dell'istituto).

TABELLA A

VOTO	AGGETTIVO	
9,5-10	Eccellente/lodevole	
9,0-9,49	Ottimo/pienamente Ottimo	
8,5-8,99	Più che distinto/quasi ottimo	
8,0-8,49	Distinto/pienamente distinto	
7,5-7,99	più che buono/quasi distinto	
7,0-7,49	Buono/pienamente buono	
6,5-6,99	più che sufficiente/quasi buono	
6,1 -6,49	Sufficiente/pienamente sufficiente	
5,5 -6,09	Quasi sufficiente/appena sufficiente	
5,0-5,49	Lievemente insufficiente/quasi sufficiente	
4,5-4,99	Insufficiente/lievemente insufficiente	
4,0-4,49	Molto insufficiente/insufficiente	

Per la definizione collegiale del giudizio sul livello globale di apprendimento sarà utilizzato un foglio excel messo a disposizione da ogni coordinatore sul drive della piattaforma. E' necessario allegare al verbale di scrutinio la stampa della Griglia di Raccolta Giudizi per Classe che riporta le valutazioni di ogni singolo docente.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES

Per gli alunni e gli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992, si **procede alla valutazione degli apprendimenti e del comportamento sulla base del piano educativo individualizzato**,

Per gli alunni e gli studenti con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento ai sensi della legge n. 170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato.

Si sottolinea che ai sensi della Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 devono essere adottate forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti. Pertanto agli studenti con DSA e ai BES sono garantite adeguate forme di verifica e di valutazione, esami di Stato compresi. Ciò detto i nostri alunni diversamente abili e con BES saranno valutati in base al PEI ed al PDP. Infatti, i vari PDP della classe, accanto ad eventuali PEI e ad altri eventuali PDP per alunni con

DSA e/o con altri BES, sono stati raccordati con una progettazione e con una didattica strutturalmente inclusiva e richiedono, gioco forza, una valutazione inclusiva coerente con quanto progettato.

Il focus obiettivo della valutazione inclusiva dovrà essere quello di attivare procedure di valutazione capaci di essere un sostegno e un incentivo alla partecipazione scolastica e all'integrazione degli alunni, ma soprattutto capaci di far sì che le procedure e le prassi di valutazione del rendimento scolastico non divengano forme di emarginazione e discriminazione.

La valutazione degli **alunni con Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale** alunni tiene conto dei criteri generali stabiliti nel PTOF e dei **percorsi personalizzati** presenti nei Piani didattici educativi di classe con particolare attenzione ai contesti familiare e sociale di appartenenza o a quanto altro possa promuovere la crescita morale, sociale e culturale dell'alunno.

AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Si ricorda che, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3 del decreto legislativo 62/2017 e dell'ordinanza ministeriale n. 172/2020, gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. I docenti titolari della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere gli alunni alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Per la scuola secondaria di primo grado la valutazione finale degli apprendimenti per le classi prime e seconde è espressa con voto in decimi ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n.62/2017.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 62/2017.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLE CLASSI SUCCESSIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO E NELLA SCUOLA PRIMARIA NEL DPR 62/2017, NELLA nota MIUR 1865/2017 E NEL DM 741/2017)

La valutazione finale degli studenti è di competenza del consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

Gli studenti, **per essere ammessi alla classe successiva**, devono essere in possesso dei seguenti **requisiti**:

- frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 *bis*, del DPR n. 249/1998 (ove è si dispone l'esclusione dalla scrutinio finale per comportamenti connotati da una gravità tale da costituire un elevato allarme sociale).

L'**ammissione alla classe successiva**, puntualizza la nota n. 1865/2017, "**è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline**". Ciò significa che lo studente viene **ammesso alla classe successiva**, anche se in sede di scrutinio finale riporta **valutazioni inferiori a 6/10** in una o più discipline.

Le insufficienze vanno riportate nel documento di valutazione.

Nella nota si evidenzia che **non è più previsto il voto di condotta** e la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva in caso di voto di comportamento inferiore a 6/10.

Dopo lo **scrutinio intermedio e finale**, nei casi di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, la **scuola informa tempestivamente le famiglie** degli alunni. La scuola, inoltre, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche **strategie e azioni, volte a migliorare i livelli di apprendimento degli studenti**, quindi a far superare loro le carenze riscontrate.

Dalla lettura del D.lgs. 62/2017 e della nota n. 1865/2017 è evidente che la non ammissione alla classe successiva rappresenta un'eccezione, considerato che l'ammissione è "disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline".

Il consiglio di classe può, comunque, deliberare la **non ammissione alla classe successiva** dello studente che presenti **mancati o parziali livelli di apprendimento** in una o più discipline, **con conseguenti valutazioni inferiori a 6/10**.

Nella scuola primaria i docenti possono non ammettere gli alunni alla classe successiva solo in casi eccezionali, comprovati da specifica motivazione e con decisione presa all'unanimità.

La **non ammissione nella scuola secondaria** deve essere:

- deliberata a maggioranza;
- debitamente motivata;
- fondata sui criteri stabiliti dal collegio dei docenti.

Nei casi di non ammissione, inoltre, il voto dell'insegnante di **religione cattolica o di attività alternative** (per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento), se determinante, viene espresso tramite un giudizio motivato iscritto a verbale.

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE NEL PTOF

I criteri di non ammissione, in caso di valutazioni inferiori a 6/10 in una o più discipline, sono **definiti dal collegio dei docenti** e inseriti nel PTOF.

Nel caso di ammissione alla classe successiva in presenza di lacune nel raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, nell'interesse dell'alunno, si procede ad inserire nel documento di valutazione una nota specifica (modello deliberato dal collegio dei docenti) indicante la valutazione riportata dallo studente, il tipo di lacune e gli interventi necessari a rimuoverle in tutto o in parte.

Nel PTOF, per insufficienza grave si intende il voto 4 e voti inferiori, per insufficienza non grave si intende il 5.

Sempre nel PTOF, nella scuola secondaria, per il passaggio alla classe successiva o all'esame si stabilisce quanto segue:

1. non aver superato il numero di assenze previsto dal DLgs 59/04 (1/4 del monte ore annuale complessivo);
2. con 3 discipline che presentano carenze e lacune lievi o prevalentemente lievi è prevista l'ammissione degli alunni alla classe successiva. In presenza di lacune e carenze particolarmente gravi nelle conoscenze e abilità di base, si valuterà caso per caso prendendo in considerazione i criteri sotto elencati;
3. per gli alunni con più di 3 discipline che presentano carenze e lacune, ogni singolo consiglio classe prenderà in esame, caso per caso, i criteri sotto elencati:
 - gravità delle insufficienze con particolare riguardo alle conoscenze e abilità di base;
 - assenze;
 - media globale;
 - età;
 - numero delle ripetenze;
 - comportamento;
 - Attitudini e capacità (anche di recupero);
 - situazione familiare;
 - contesto in cui l'alunno sarà inserito in caso di passaggio o ripetenza;
 - competenze manifestate in diversi contesti anche extrascolastici;
 - livello globale di maturità intesa come crescita morale, sociale e culturale in rapporto alle capacità mostrate.

E' chiaro che il numero delle discipline con valutazioni insufficienti, determinanti l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, non può essere "standard" (e nemmeno fermarsi ai numeri). In definitiva, i criteri di non ammissione alla classe successiva, **nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline**, pur analiticamente definiti, tuttavia si devono poi correlare a variabili legate al vissuto dello studente, affinché la decisione (di ammissione o non ammissione) possa essere la migliore possibile per lo stesso.

IL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME

Il consiglio di classe attribuisce agli alunni ammessi all'esame di Stato un voto di ammissione sulla base del percorso scolastico e dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

Il **voto di ammissione** è espresso in **decimi**, senza utilizzare frazioni decimali, **e può anche essere inferiore a sei decimi**; nei casi di ammissione all'esame con una o più insufficienze (*parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento*), tuttavia, bisogna tenere presente che esso ha molto peso nel voto finale.

Per stabilire il voto di idoneità, il PTOF ha stabilito i seguenti criteri.

Il consiglio di classe:

- Prenderà in esame la media autentica dei voti riportati al termine della 1^a, 2^a e 3^a classe;
- Arrotonderà la valutazione per eccesso o difetto (es: 5,50= 6; 7,40=7);
- Dopo aver analizzato il percorso scolastico dell'allievo e fatto una valutazione ponderata del triennio in relazione ad impegno/partecipazione/comportamento, continuità di risultati, progressi nel triennio, considerato il voto conseguito per arrotondamento, il consiglio di classe può decidere di aggiungere fino al massimo di un punto alla media iniziale anche per equilibrare e rendere equa la valutazione rispetto alla classe.

NON AMMISSIONE ALL'ESAME

La **non ammissione all'esame di Stato**, come si evince dalla lettura del DM n. 741/2017 e della nota n. 1865/2017 e come già detto a proposito dell'ammissione alla classe successiva, **costituisce un'eccezione**; una misura cui ricorrere sulla base di valutazioni relative all'acquisizione dei livelli di apprendimento e al processo generale di crescita dell'alunno.

Il consiglio di classe, sulla base delle suddette valutazioni, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può deliberare la non ammissione all'esame.

Nei casi di non ammissione, il voto dell'insegnante di **religione cattolica** o di **attività alternative** (per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento), se determinante, viene espresso tramite un giudizio motivato iscritto a verbale.

La non ammissione va deliberata sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

PER I CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE, pertanto, si fa riferimento quelli previsti per il passaggio/non passaggio alla classe successiva (vedi sopra). Si evidenzia che, pur definiti dal collegio dei docenti, gli stessi vanno poi sempre correlati a variabili legate al vissuto dell'alunno, affinché la decisione (di ammissione o meno) sia quanto più possibile confacente alla crescita socio-culturale dello stesso.

L'ESAME

Presso ogni istituzione scolastica viene costituita una commissione d'esame, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze. Si precisa che fanno parte della commissione d'esame tutti i docenti delle classi terze cui è affidato l'insegnamento delle discipline indicate nel DPR n. 89/2009, art. 5 (commi 5 e 8), compresi eventuali docenti di sostegno e di strumento musicale, mentre **non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa** (Nota n.1865/2017).

Le sottocommissioni sono composte dai docenti dei singoli consigli di classe (Nel DM n.741/2017, art.4 comma 2).

I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i loro componenti (collegio perfetto). Eventuali sostituzioni di componenti assenti sono disposte dal Presidente della commissione primariamente tra gli altri docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.

Per ogni istituzione scolastica statale le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal dirigente scolastico preposto o, in sua assenza, da un docente appositamente delegato.

LE PROVE D'ESAME

A norma dell'Ordinanza Ministeriale n.4155 del 07.02.2023, l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione consta di tre prove scritte, Italiano, matematica e le lingue straniere, e di una prova orale.

L'esame si svolge in presenza.

L'ESAME E LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI E/O CON DSA

Per gli alunni con disabilità l'assegnazione dell'elaborato, la prova orale e la valutazione finale sono definite sulla base del piano educativo individualizzato. Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, l'assegnazione dell'elaborato e la prova orale sono definite sulla base di quanto previsto dal piano didattico personalizzato. Per le situazioni di alunni con altri bisogni educativi

speciali, non ricompresi nelle categorie di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170 e alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, formalmente individuate dal consiglio di classe, **non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame**, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti per le prove di valutazione orali in corso d'anno.

Agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Nel diploma finale e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

LA VALUTAZIONE DELLA PROVA D'ESAME E LA DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE

La votazione finale è espressa in decimi ed è determinata dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio. Supera l'esame chi ottiene un voto pari o superiore a sei/decimi.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DELLA LODE

La commissione può, su proposta della sottocommissione e con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode ai candidati che hanno conseguito un voto di dieci/decimi, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

La C.M. n.49 del 20/05/2010 prevede che:

“A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della Commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità”

Tenuto conto anche delle linee guida, la lode ***quindi potrà essere assegnata da parte della Commissione esaminatrice***, con decisione assunta all'unanimità se:

- il giudizio di idoneità è dieci decimi;
- la media delle prove scritte è pari a 10 decimi
- particolare qualità dell'elaborato e brillantezza nell'esposizione orale, maturità e senso critico.

L'ESAME DI STATO PER GLI ALUNNI PRIVATISTI

I candidati privatisti sono ammessi all'esame di Stato, ai sensi dell'articolo 3 del DM 741/2017, per quanto compatibile, e sostengono l'esame di Stato con le modalità previste dall'Ordinanza Ministeriale.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale che viene determinata dalla media dei voti attribuiti alle prove scritte ed al colloquio. Per frazioni pari o superiori a 0,5, il voto finale è arrotondato all'unità superiore.

L'esame di Stato si intende superato se il candidato privatista consegue una valutazione finale di almeno sei decimi.

ALUNNI CHE NON ABBIANO CONSEGUITO UNA VALUTAZIONE SUFFICIENTE NELLA PROVA DI ESAME

Per decisione assunta dal Collegio dei Docenti, la Commissione può non licenziare un/una candidato/a solo a condizione che abbia prima ottemperato a ***tutte le condizioni sottoelencate:***

- i docenti del Consiglio di Classe ritengano che la ripetenza dell'alunno/a in questione rappresenti una possibilità di recupero per quest'ultimo/a sulla base dei criteri stabiliti nel PTOF

- La prova sostenuta sia pienamente insufficiente OVVERO inferiore a 5,50.

CANDIDATI ASSENTI E SESSIONI SUPPLETIVE

Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi e documentati motivi, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame che si conclude entro il 30 giugno e, comunque, in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico, salvo diversa disposizione connessa all'andamento della situazione epidemiologica.

PUBBLICAZIONE RISULTATI

Sulla base della normativa vigente, salvo la pubblicazione di ulteriore altra normativa, l'esito della valutazione quadrimestrale è reso pubblico tramite affissione di tabelloni presso l'istituzione scolastica, nonché, distintamente per ogni classe, solo e unicamente nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono gli studenti della classe di riferimento, e riporta il voto di ciascuna disciplina e del comportamento, seguiti dalla dicitura "ammesso".

Per quanto riguarda l'esito dell'esame l'OM dispone l'affissione di tabelloni presso l'istituzione scolastica sede della sottocommissione, nonché, distintamente per ogni classe, solo e unicamente nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono gli studenti della classe di riferimento, con la sola indicazione della dicitura "Non diplomato" nel caso di mancato superamento dell'esame stesso.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle eventuali modalità di svolgimento dell'esame per gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA

Ai sensi dell'articolo 2 del DM 742/2017, la certificazione delle competenze è redatta durante lo scrutinio finale dal consiglio di classe ed è rilasciata agli alunni che superano l'esame di Stato, ad eccezione degli alunni privatisti per i quali detta certificazione non è prevista. Per gli alunni che hanno partecipato alle prove standardizzate nazionali la certificazione delle competenze è integrata ai sensi dell'articolo 4, commi 2 e 3, del DM 742/2017.

Il coordinatore delle classi terminali di scuola primaria e secondaria è tenuto a far compilare la griglia di certificazione dai docenti del consiglio di classe/interclasse e, utilizzando le credenziali e la funzione "coordinatore", ad inserire i dati-sintesi sul portale argo. LE SINTESI, infatti, SONO A CURA DEL COORDINATORE DELLA CLASSE CHE LE TRASCRIVERA' SUL PORTALE

ARGO seguendo il seguente percorso: argodidup > scrutini > registrazione giudizi > nuova certificazione delle competenze > giudizio finale.

La normativa di riferimento è rappresentata dal Decreto legislativo n. 62/2017, dal DM 742 2017, dalla nota Miur 1865/2017.

Ecco alcune specificità della certificazione delle competenze

PER GLI ALUNNI DISABILI

Il DM n. 742/2017 prevede che: *“Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.”*

Il modello, dunque, laddove necessario, è accompagnato da una nota da cui si evinca il rapporto tra gli enunciati di competenza del modello medesimo e gli obiettivi del PEI. Al tal fine, ad esempio, è possibile allegare dei descrittori (rubriche, griglie ...) tali da declinare la padronanza delle competenze chiave (descritte dalle dimensioni del Profilo), in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione.

PER GLI ALUNNI DSA

Nel documento di certificazione, in caso di alunni dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline.

In caso di esonero dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, la sezione relativa alle lingue non viene compilata.

Il consiglio di classe, nei casi sopra descritti, integra in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione.

Per la scuola primaria e secondaria il documento di certificazione delle competenze, a firma del dirigente scolastico, è redatto dagli insegnanti a conclusione rispettivamente dello scrutinio finale della classe quinta e della classe terza.

Al termine della classe 5^a sono certificate anche le competenze in lingua sarda.

Il documento di certificazione, che la scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

E' opportuno ricordare che certificare non significa valutare gli apprendimenti e il comportamento; non si riduce, pertanto, ad una semplicistica trasposizione nel modello di certificazione delle competenze del voto espresso in decimi nel documento di valutazione.

La valutazione, come ricordato, tiene conto di una pluralità di fattori e criteri non contemplati nella certificazione delle competenze che assume, a sua volta, una connotazione più "realistica". Si valutano le conoscenze, le abilità e il comportamento, si certificano le competenze che a loro volta presuppongono una didattica per competenze che devono essere valutate (vedi sezione "strumenti per valutare le competenze"). La competenza è ciò che consente a un individuo di saper fare in una determinata situazione, di lavoro o di studio o altro, utilizzando le conoscenze, le abilità, le capacità e risorse di cui è in possesso in modo autonomo, responsabile e consapevole.

GLI STRUMENTI PER VALUTARE LE COMPETENZE

L'apprezzamento di una competenza, in uno studente come in un qualsiasi soggetto, non è impresa facile. Preliminarmente occorre assumere la consapevolezza che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze. È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante. Tali tipologie di prove non risultano completamente estranee alla pratica valutativa degli insegnanti in quanto venivano in parte già utilizzate nel passato. È da considerare oltretutto che i vari progetti presenti nelle scuole (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti svolti dalle scuole entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti (ad es. più o meno collaborativi) degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.

Compiti di realtà e progetti però hanno dei limiti in quanto per il loro tramite noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato, ma veniamo ad ignorare tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza. Per questi motivi, per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni). Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- *autonomia*: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- *relazione*: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- *partecipazione*: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- *responsabilità*: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- *flessibilità*: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- *consapevolezza*: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Le osservazioni sistematiche, in quanto condotte dall'insegnante, non consentono di cogliere interamente altri aspetti che caratterizzano il processo: il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Questo mondo interiore può essere esplicitato dall'alunno mediante la narrazione del percorso cognitivo compiuto. Si tratta di far raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato. La valutazione attraverso la narrazione assume una funzione riflessiva e metacognitiva nel senso che guida il soggetto ad assumere la consapevolezza di come avviene l'apprendimento.

Una volta compiute nel corso degli anni le operazioni di valutazione delle competenze con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio si potrà procedere alla loro certificazione mediante l'apposito modello.

Le inadempienze della presente direttiva si prefigurano come mancanze riguardanti la responsabilità, la correttezza e i doveri inerenti alla funzione docente o i doveri di ufficio (art.492e ss D.Lgs.297/94).

Confido nella massima collaborazione nel portare a termine gli adempimenti finali di cui sopra.

Il Dirigente Scolastico

Dott. ssa Maria Ivana Franca

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 39/1993